

Il giardino alpino del Cansiglio

ELISABETTA DAL COL, GIOVANNI GIORGIO LORENZONI

Nell'inverno 1971-72 nacque l'idea di creare un piccolo giardino botanico alpino nel Cansiglio: la proposta fu del Dr. G. Zanardo, Amministratore della foresta demaniale.

L'istituzione, nell'ambito del Centro di Ecologia del Cansiglio, avrebbe avuto la finalità di raccogliere, per studio e per scopi educativi, le specie erbacee, arboree e arbustive dell'altopiano e dei monti circostanti tra le quali anche quelle appartenenti alla catena Cansiglio-Cavallo.

Con l'entusiasmo caratteristico di chi ha sempre pensato a certe cose ma non le ha ancora mai fatte, si è iniziata la scelta della zona, la posizione d'avvio dei lavori.

Per un buon mese nel 1972 si lavorò assiduamente spostando rocce, accumuli di terra, difendendosi dall'attenzione aggressiva di un certo numero di vipere che, giustamente, si sentivano legittime abitatrici di quell'angolo di terra rocciosa, una vecchia cava, abitualmente trascurata (e temuta proprio per la loro presenza).

Con l'aiuto di un gruppo di operai dell'amministrazione forestale si lavorò attivamente e nell'autunno le prime piante vennero messe a dimora.

Venne l'inverno e i recinti si rivelarono assai poco utili: con la neve alta, cervi e daini ritrovarono i loro abituali ricoveri ai piedi del roccione e sotto i loro zoccoli e le loro lingue ruvide le piante scomparvero. Così nell'estate successiva i lavori ripresero ripristinando quanto era stato distrutto, uti-

lizzando anche quanto, naturalmente, era presente nel settore.

Nuove strutture si aggiunsero, nuove specie presero posto nelle aiuole, il recinto venne alzato ma durante l'inverno nuove incursioni si ripeterono con conseguenze simili a quelle dell'anno precedente. Tuttavia i lavori proseguirono ancora fino a che l'andata in pensione del Dr. Zanardo portò ad una momentanea sospensione: si progettaroni i trasferimenti del Museo e dell'Orto Botanico, si cercarono soluzioni a vari problemi di competenze, di gestione.

Ma nell'estate del 1978 il lavoro di costituzione del Giardino è stato infine ripreso.

Ci si è resi conto che non sarebbe stato facile strappare le aiuole, precedentemente preparate, alle infestanti (particolarmente abbondante nei punti più pingui *Galeopsis tetrahit* L.) e alle Gramineae che avevano formato una nuova tenace cotica erbosa nei riquadri delimitati da grosse pietre verticali o addossate al piccolo anfiteatro roccioso naturale a cui si appoggia la primitiva struttura del Giardino Alpino.

Si è lavorato intensamente per il diserbo ed inoltre è stata eseguita una raccolta di diverse specie (B), salendo dal Pian Cansiglio fino al Monte Pizzoc attraverso il bosco, poiché era stato osservato che gli esemplari spontanei individuabili nel prato o quelli messi a dimora nel passato ed ancora presenti erano in numero molto limitato (A).

Per poter controllare più facilmente il

loro primo attecchimento, le piantine sono state sistemate in vasi di terracotta e collocate vicino all'edificio del Centro di Ecologia del Cansiglio.

Un'incresciosa circostanza, dovuta ad un incidente ad un operatore dei lavori, ha purtroppo posto fine molto presto all'attività nell'estate del 1978.

Le piante rimaste nei vasi durante l'autunno e l'inverno successivo hanno subito nella grande maggioranza dei casi una triste fine: alcuni esemplari fioriti sono stati perfino rubati dai visitatori del Museo, altri, pur riparati dal filo spinato, sono stati visitati ed assaggiati dai caprioli, altri infine sono stati eliminati dal gelo. L'anno seguente così, alla ripresa del lavoro, si è potuto procedere al trapianto dai vasi alle aiuole, diserbate faticosamente, di una decina soltanto di esemplari sopravvissuti, pari a circa il 27% degli esemplari raccolti. Nel 1979 i lavori sono stati iniziati con un'attrezzatura più efficiente, inoltre sono stati preparati due grandi gabbioni di rete su struttura metallica, atti a riparare da animali e visitatori i vasi contenenti le piantine.

La serie di giornate lavorative è stata programmata con un'alternanza di giorni destinati al diserbo e al dissodamento del terreno e di altri destinati a escursioni per la raccolta di nuove specie. La prima parte del programma è stata dura e faticosa ed il lavoro compiuto si è rivelato in tempi successivi non troppo proficuo; i collaboratori, infatti, erano entusiasti e volenterosi al massimo, ma inadeguati per numero e forze al compito: si è resa evidente così la necessità di specializzazione della manodopera.

Migliori sono stati i risultati nella seconda parte del programma: le escursioni per la raccolta di nuove piante (C) compiute nella piana del Cansiglio e sulle pendici del Monte Cavallo. Le piante, trasportate con un po' del loro terriccio in sacchetti di nylon, sono state messe a dimora nei vasi di terracotta e allorché in autunno, alla fine di settembre e nei primi giorni di ottobre, sono state trapiantate in piena terra, solo poche non erano attecchite, grazie alla protezione dei gabbioni e alle frequenti annaffiature.

Alla fine del giugno 1980, appena sciolte





Aspetti diversi del Giardino Alpino del Consiglio.



le nevi, era sopravvissuto il 66% degli esemplari; purtroppo, durante il mese di agosto, a causa del caldo fortissimo sopraggiunto, una decina di specie d'alta quota sono morte e la percentuale delle sopravvissute è quindi scesa al 52%.

Grazie ad un impegno preso nel novembre del 1979 dall'Ispettore dell'ASFD Dr. Franco Baldo, dal giugno all'ottobre 1980, cioè nel periodo di massima vegetazione, ai lavori del Giardino Alpino è stato designato un efficientissimo collaboratore, nella persona di un operaio della Forestale.

I risultati si possono dire notevoli e soddisfacenti: tutte le aiuole preesistenti sono state nuovamente ripristinate e tutta la superficie a prato della zona recintata è stata falciata per poter identificare le zone disponibili alla creazione di nuove aiuole o zone rocciose o gruppi di piante d'alto fusto e di arbusti.

È stato così possibile fare anche un bilancio di alberi ed arbusti già in loco: assieme a numerosi esemplari di *Picea abies* (L.) Karsten ssp. *abies*, numerosi cespugli di *Berberis vulgaris* L. e di *Rubus idaeus* L., arbusti di *Daphne mezereum* L. e di *Crataegus monogyna* Jacq. ssp. *monogyna*.

Sono stati lasciati qua e là ciuffi di Gramineae e di altre specie botaniche (es. *Valeriana officinalis* L., *Centaurea* sp., *Cirsium* sp.) e un grosso ceppo pericolante che sovrasta le aiuole più basse è stato conservato sia come elemento estetico che come substrato di numerose entità interessanti.

Nella parte più orientale del recinto, nella fossa preparata per la creazione di una piccola torbiera, sono comparsi numerosi sfagni assieme ad alcune specie caratteristiche dei luoghi umidi.

Sarà cura nel prossimo anno far giungere l'acqua fin dai primi giorni della ripresa vegetativa e portare il substrato necessario per il trapianto delle specie di torbiera.

Le raccolte nel 1980 sono state abbondanti e si sono svolte sul Monte Millifret, sul Monte Cavallo e in diverse località del Cansiglio (D).

Grazie alla piovosità dei mesi di giugno e luglio, le piante sono state messe a dimora direttamente nel terreno e tutte le settantotto specie piantate hanno attecchito; di queste, sei erano già viventi nel giardino ma

si è voluto rinforzare la loro presenza. Si può dire quindi, a conclusione dei lavori del terzo anno di ripresa, dato che prima della comparsa della neve tutte le nuove specie erano vive nella percentuale del 100%, che il Giardino Alpino del Cansiglio ospita ben centocinquanta specie botaniche diverse.

L'esperienza non si è ancora conclusa: solo se ci sarà una maggiore disponibilità di braccia e la possibilità di una costante assistenza, si potrà avere, tra qualche anno, un vero giardino alpino come, a suo tempo, l'abbiamo sognato.

Appendice

Per chiarire la successione delle operazioni svolte riportiamo gli elenchi delle specie piantate: il segno + indica che la pianta è morta; il segno " indica che la pianta era già presente nel Giardino; R/ la pianta rubata.

I anno 1978 (B)

+ *Lycopodium clavatum* L.; + *Selaginella helvetica* (L.) Spring; *Luzula nivea* (L.) DC.; + *Tofieldia calyculata* (L.) Wahlenb.; + *Dianthus caryophyllus* L.; *Hypericum perforatum* L.; + *Helianthemum nummularium* (L.) Miller ssp. *grandiflorum* (Scop.); + *Cardamine trifolia* L.; " *Aconitum napellus* L.; + *Actaea spicata* L.; *Saxifraga crustata* Vest.; + *Potentilla tabernaemontani* Ascherson; *Anthyllis vulneraria* L.; + *Epilobium angustifolium* L.; + *Epilobium dodonaei* Vill.; + *Circaea lutetiana* L.; + *Impatiens noli-tangere* L.; + *Oxalis acetosella* L.; R/ *Rhododendron hirsutum* L.; + *Rhodothamnus chamaecistus* (L.) Reichenb.; + *Erica herbacea* L.; + *Calluna vulgaris* (L.) Hull.; + *Primula auricula* L.; + *Atropa belladonna* L.; *Prunella vulgaris* L.; + *Globularia cordifolia* L.; *Galium austriacum* Jacq.; + *Galium odoratum* (L.) Scop.; + *Asperula cynanchica* L.; + *Homogyne alpina* (L.) Cass.; + *Petasites albus* (L.) Gaertner; *Senecio nemorensis* L. ssp. *fuchsii* (C.C. Gmelin) Celak; *Erigeron alpinus* L.; R/ *Leontopodium alpinum* Cass.; + *Centaurea montana* L.; + *Prenanthes purpurea* L.; *Hieracium pilosella* L.

Specie già esistenti nel giardino (A)

Moeringia muscosa L.; *Thalictrum flavum* L. ssp. *flavum*; *Aconitum napellus* L.; *Aconitum vulparia* Reichenb.; *Arabis alpina* L.; *Sedum reflexum* L.; *Genista tinctoria* L.; *Anthyllis vulneraria* L.; *Daphne mezereum* L.; *Angelica sylvestris* L.; *Stachys sylvatica* L.; *Thymus pulegiodes* L.; *Solanum dulcamara* L.; *Verbascum thapsus* L.; *Valeriana officinalis* L.; *Solidago virgaurea* L.; *Erigeron acris* L.; *Gnaphalium sylvaticum* L.; *Achillea millefolium* L.; *Chrysanthemum leucanthemum* L.; *Cirsium eriophorum* (L.) Scop.; *Carlina acaulis* L.

II anno 1979 (C)

+ *Carex ferruginea* Scop.; *Carex firma* Mygind; *Juncus trifidus* L.; *Luzula nivea* (L.) DC.; + *Lilium martagon* L.; + *Allium ochroleucum* Waldst & Kit.; + *Gymnadenia conopsea* (L.) R.Br.; *Nigritella nigra* (L.) Reichenb.; + *Platanthera bifolia* (L.) L.C.M. Richard; + *Salix reticulata* L.; + *Salix retusa* L.; + *Daphne cneorum* L.; *Minuartia villarii* (Balbis) Chenevard; + *Arenaria grandiflora* L.; *Cerastium arvense* L.; *Silene italica* (L.) Pers.; + *Dianthus caryophyllus* L.; *Dianthus monspessulanus* L.; *Helianthemum nummularium* (L.) Miller ssp. *grandiflorum* (Scop) Schinz & Thell; *Lunaria rediviva* L.; + *Draba aizoides* L.; + *Petrocallis pyrenaica* (L.) R.Br.; + *Hutchinsia alpina* (L.) R.Br.; + *Pulsatilla alpina* (L.) Delabre ssp. *alpina*; *Anemone narcissiflora* L.; *Thalictrum aquilegifolium* L.; + *Ranunculus hybridus* Biriá; + *Aquilegia einseleana* F.W. Schultz; + *Papaver rhaeticum* Leresche in Gremli; *Saxifraga rotundifolia* L.; *Saxifraga aizoides* L.; " *Saxifraga crustata* Vest; + *Saxifraga caesia* L.; + *Spiraea decumbens* Koch; *Potentilla nitida* L.; + *Potentilla caulescens* L.; *Genista radiata* (L.) Scop; + *Oxytropis jacquinii* Bunge; *Oxytropis pyrenaica* Godron & Gren in Gren e Godron (= *O. carinthiaca* Fischer = *Astragalus montanus* L.v. *Huteri* Fiori); + *Hedysarum hedysaroides* (L.) Schinz & Thell ssp. *hedysaroides*; + *Epilobium angustifolium* L.; *Astrantia major* L.; *Sanicula europaea* L.; + *Bupleurum petraeum* L.; *Pimpinella saxifraga* L.; *Peucedanum ostruthium* (L.) Koch; + *Athamanta cretensis* L.; + *Geranium argenteum* L.; *Linum perenne* L. ssp. *alpinum* (Jacq.) Ockendon; *Rhododendron hirsutum* L.; *Rhodothamnus chamaecistus* (L.) Reichenb.; *Arctostaphylos alpina* (L.) Sprengel; *Primula auricula* L.; *Androsace villosa* L.; *Armeria maritima* (Miller) Willd ssp. *alpina* (Willd) P. Silva; *Gentiana asclepiadea* L.; + *Mysotis alpestris* F.W. Schmidt; *Eritrichium nanum* (L.) Schrader ex Gaudin ssp. *nanum*; *Linaria alpina* (L.) Miller; *Horminum pyrenaicum* L.; + *Pinguicula alpina* L.; + *Asperula cynanchica* L.; + *Valeriana saxatilis* L.; *Succisa pratensis* Moench; + *Physoplexis comosa* (L.) Schur; + *Campanula thyrsoidea* L.; *Senecio abrotanifolius* L.; + *Aster alpinus* L.; *Achillea clavinae* L.; *Leontopodium alpinum* Cass.; *Centaurea nervosa* Willd;

+ *Leontodon montanus* Lam.; *Hieracium villosum* L.

III anno 1980 (D)

Gymnocarpium robertianum (Hoffm.) Newmann; *Dryopteris filix-mas* (L.) Schott; *Dryopteris* sp.; " *Luzula nivea* (L.) DC.; *Selaginella helvetica* (L.) Spring; " *Abies alba* Miller; *Juniperus communis* L.; *Lilium bulbiferum* L.; *Lilium martagon* L.; *Allium ochroleucum* Waldst & Kit.; *Paris quadrifolia* L.; *Majanthemum bifolium* (L.) F. W. Schmidt; *Polygonatum verticillatum* (L.) All.; *Iris graminea* L.; *Dactylorhiza maculata* (L.) Soo; *Gymnadenia conopsea* (L.) R.Br.; *Coeloglossum viride* (L.) Hartman; *Fagus sylvatica* L.; *Polygonum bistorta* L.; *Silene saxifraga* L.; *Dianthus caryophyllus* L.; *Dianthus monspessulanus* L.; *Cardamine trifolia* L.; *Cardamine enneaphylos* (L.) Crantz; " *Lunaria rediviva* L.; *Ranunculus aconitifolius* L.; *Trollius europaeus* L.; *Helleborus viridis* L.; *Actaea spicata* L.; " *Saxifraga aizoides* L.; *Saxifraga burserana* L.; *Ribes alpinum* L.; *Aruncus dioicus* (Walter) Fernald; *Geum rivale* L.; *Rubus saxatilis*; *Rosa* sp.; *Sorbus aucuparia* L.; *Laburnum alpinum* (Miller) Berchtold & J. Presl; " *Genista radiata* (L.) Scop.; *Epilobium angustifolium* L.; *Eryngium amethystinum* L.; *Athamanta cretensis* L.; *Geranium phaeum* L.; *Geranium argenteum* L.; *Oxalis acetosella* L.; *Calluna vulgaris* (L.) Hull.; *Rhododendron ferrugineum* L.; " *Rhodothamnus chamaecistus* (L.) Reichenb.; *Armeria maritima* (Miller) Willd ssp. *alpina* (Willd) P. Silva; " *Gentiana asclepiadea* L.; *Gentiana acaulis* L.; *Gentiana cruciata* L.; *Gentiana germanica* (Willd) E.F. Warburg; *Gentianella ciliata* (L.) Borkh. ssp. *ciliata* var. *alpina* (Hegetschy); *Atropa bella-donna* L.; *Paederota bonarota* L.; *Digitalis grandiflora* Miller; *Galium odoratum* (L.) Scop.; *Sambucus ebulus* L.; *Sambucus racemosa* L.; *Viburnum opulus* L.; *Lonicera nigra* L.; *Lonicera xylosteum* L.; *Lonicera alpigena* L.; *Phyteuma spicatum* L.; *Physoplexis comosa* (L.) Schur; *Campanula thyrsoidea* L.; *Campanula spicata* L.; *Campanula trachelium* L.; *Eupatorium cannabinum* L.; *Adenostyles alpina* Bluff. & Fingerh.; *Petasites* sp.; *Senecio alpinus* (L.) Scop.; *Arnica montana* L.; *Antennaria dioica* (L.) Gaertner; *Rudbeckia laciniata* L.; *Centaurea montana* L.; *Cirsium acaulon* (L.) Scop.